DIGITAL LEARNING FOR SOCIAL INCLUSION

Uguaglianza di genere

TUTTI I CONTENUTI DEL CORSO

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

CN 2020-1-IT02-KA226-SCH-095692

DISCLAIMER

Questo testo riporta tutti i contenuti del corso online finanziato dal progetto europeo Erasmus+ BET! "Giustizia ed emergenza climatica" che puoi trovare sulla piattaforma Moodle di Oxfam Italia http://www.oxfamedu.it/moodle/login/index.php

Qualora usassi questi contenuti in classe, ci farebbe piacere sapere se ti sono stati utili e quali sono stati i risultati della sperimentazione. Puoi raccontarcelo cliccando qui. Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.

SINTESI

Con questo video ti diamo il benvenuto al Corso di formazione online per insegnanti sull'Uguaglianza di Genere! L'obiettivo di questo corso è fornire strumenti e metodi interdisciplinari per aiutare insegnanti e studenti ad analizzare, capire ed evitare la discriminazione di genere e promuovere l'uguaglianza di genere a scuola e nella società.

Il corso si compone di 5 moduli e una valutazione finale per una durata di circa 8 ore di studio autonomo. Ogni modulo prenderà in esame un diverso aspetto della discriminazione di genere e della (dis)uguaglianza utilizzando vari materiali interattivi come video, quiz, attività pratiche e file scaricabili. Ti invitiamo a seguire progressivamente i vari moduli. Non c'è fretta né stress poiché puoi organizzare autonomamente lo studio, lavorando sui moduli in base ai tuoi tempi. Per ottenere il certificato è necessario completare il 90% del corso. Prepara un quaderno, un computer portatile oppure un file o una pagina vuota nel tuo pc in cui scrivere le tue riflessioni e le risposte ad alcune domande che ti verranno poste durante il corso.

Questo corso è utile per le/gli insegnanti che intendono lavorare con le proprie classi sul tema dell'uguaglianza di genere adattando a tale scopo i materiali e i metodi del corso, per condurre almeno 8 ore di attività di classe. I materiali del corso sono formulati per essere usati e adattati al contesto delle singole classi, se possibile creando con metodologie collaborative attività basate sul contributo attivo degli studenti.

A chi si rivolge

Insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado

La formatrice del corso

L'educatrice del tuo corso è **Areta Sobieraj**, una formatrice di insegnanti ed educatrice di Oxfam Italia, specializzata in Sviluppo Sostenibile, Uguaglianza di Genere e Diritti Umani.

PANORAMICA DEL CORSO

Il corso che ti appresti ad iniziare fa parte di un brillante progetto: **"BET! Beyond COVID-19: The new era of Teaching. Digital learning for social inclusion" finanziato dal programma Erasmus + dell'Unione Europea.** Vogliamo lavorare a stretto contatto con voi insegnanti per innovare le vostre pratiche, capacità e conoscenze professionali affinché possiate rispondere adeguatamente alle sfide future di una società globale e digitale dando ai vostri studenti la possibilità di fare altrettanto. Per maggiori informazioni clicca qui.

Obiettivi del corso

- Migliorare la conoscenza e la comprensione del fenomeno della discriminazione di genere, delle sue cause, dei possibili modi per progredire verso l'uguaglianza di genere.
- Analizzare e approfondire il legame tra stereotipi di genere, discriminazione di genere e disuguaglianza.
- Facilitare la comprensione delle leggi e dei quadri giuridici nazionali, europei e internazionali che promuovono l'uguaglianza di genere.
- Sperimentare attività che promuovono l'uguaglianza di genere a scuola e nella società e acquisire familiarità con esse.

Pronti? Allora cominciamo!

MODULO 1: INTRODUZIONE A GENERE E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Diamo inizio al corso! In questo primo modulo chiariremo alcuni importanti concetti relativi all'uguaglianza di genere, iniziando dal **vero significato della parole "genere"**. Cominceremo anche ad analizzare gli **stereotipi di genere** e le loro **conseguenze**.

Iniziamo!

Guardati intorno, dovunque tu sia. Vedi oggetti che rappresentano uno stereotipo di genere? Quali?

Scegline uno che ti piace in modo particolare e fotografalo. Ora è il momento di fare le presentazioni. **Clicca su questo link che ti condurrà a una pagina Padlet dedicata a questo corso.** Se non hai mai usato Padlet, sappi che si tratta di uno strumento online che consente tra l'altro di creare una collezione di brevi testi e/o immagini. È un po' come avere una bacheca su cui attaccare appunti e foto. Basta cliccare sul segno + per aggiungere una foto o un testo. Poi inserisci il tuo nome, qualche informazione su di te, la foto dell'oggetto scelto come stereotipo di genere e una breve spiegazione di cosa rappresenta.

Prendi il tuo quaderno/notebook o apri la pagina del tuo pc in cui scriverai le tue riflessioni e le risposte alle domande del corso. A questo punto rifletti sul tuo oggetto: **è stato difficile individuarlo? È facile individuare gli stereotipi di genere? Gli stereotipi di genere riguardano solo le differenze tra uomini e donne?** Cerca di rispondere a queste domande e poi fai **brainstorming con tutti i vari stereotipi di genere che ti vengono in mente.**

Adesso chiariamo alcuni concetti chiave: genere, sesso... sono la stessa cosa?

Per poter discutere di uguaglianza di genere dobbiamo anzitutto capire la **differenza tra sesso biologico, genere (identità, ruolo, espressione) e orientamento sessuale.** Questi concetti sono **usati molto spesso come sinonimi, erroneamente o in modo inappropriato.**

Ti proponiamo un quiz a risposte multiple per iniziare a chiarire alcuni significati.

QUIZ A SCELTA MULTIPLA: CHIARIAMO I CONCETTI

Cosa si intende con il termine "sesso"?

1. L'essere maschio o femmina.
2. Le caratteristiche biologiche presenti dalla nascita e che si sviluppano con la crescita: organi genitali, peli, ormoni, forma del corpo.
3. La condizione immutabile di essere nati maschi o femmine.

La risposta esatta è la numero 2: Le caratteristiche biologiche presenti dalla nascita e che si sviluppano con la crescita: organi genitali, peli, ormoni, forma del corpo.

Cos'è il genere?

1. Ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti (immagini, aspettative, ruoli) che una determinata società considera appropriati per l'uomo e per la donna. Può cambiare nel tempo e nello spazio. Il genere non è solo binario (maschile e femminile). Non è soltanto "o l'uno o l'altro". È un po' di entrambi e le combinazioni possono essere infinite!

2. La condizione immutabile di essere nati maschi o femmine.

3. Essere eterosessuali, omosessuali, queer ecc.

La risposta esatta è la numero 1: Ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti (immagini, aspettative, ruoli) che una determinata società considera appropriati per l'uomo e per la donna. Può cambiare nel tempo e nello spazio. Il genere non è solo binario (maschile e femminile). Non è soltanto "o l'uno o l'altro". È un po' di entrambi e le combinazioni possono essere infinite!

Nota bene: "The Genderbread person" è uno strumento grafico costantemente aggiornato che aiuta a capire alcuni concetti relativi agli stereotipi di genere e alla violenza di genere, sia in riferimento alle donne che alla comunità LGBTQI+.

Cosa sono gli stereotipi di genere?

1. Sono etichette assegnate a uomini e donne, ad esempio: "Le donne guidano male".

2. Sono etichette assegnate alle persone gay, bisessuali, lesbiche ecc., ad esempio: "I gay non giocano a calcio".

3. Gli stereotipi di genere hanno due caratteristiche: etichettano o definiscono le persone per chi sono ma anche per come dovrebbero essere. Creano quindi aspettative diverse circa il comportamento maschile e femminile. Finiscono per "standardizzare" un certo comportamento come più adatto agli uomini o alle donne.

La risposta esatta è la numero 3: Gli stereotipi di genere hanno due caratteristiche: etichettano o definiscono le persone per chi sono ma anche per come dovrebbero essere. Creano quindi aspettative diverse circa il comportamento maschile e femminile. Finiscono per "standardizzare" un certo comportamento come più adatto agli uomini o alle donne.

Nota bene: La Convenzione di Istanbul riconosce che per alcune persone gli stereotipi di genere contribuiscono a rendere accettabile la violenza contro le donne.

Cos'è la violenza di genere?

1. Qualsiasi forma di violenza contro le donne.

2. Qualsiasi forma di violenza diretta contro le donne per il fatto di essere tali, o che colpisce prevalentemente le donne. La violenza di genere include anche qualsiasi forma di violenza perpetrata contro la comunità LBTGIQ+ ossia persone lesbiche, bisessuali, transgender, gay, intersessuali, queer e altre, a motivo della loro identità.

3. Ogni forma di violenza che minaccia le donne o le ragazze.

La risposta esatta è la numero 2: Qualsiasi forma di violenza diretta contro le donne per il fatto di essere tali, o che colpisce

prevalentemente le donne. La violenza di genere include anche qualsiasi forma di violenza perpetrata contro la comunità LBTGIQ+ ossia persone lesbiche, bisessuali, transgender, gay, intersessuali, queer e altre, a motivo della loro identità.

Nota bene: Il 16 settembre 2021 la Commissione Europea ha stabilito che la violenza di genere è una nuova fattispecie di reato. Ved. Art. 83, comma 1 del TFUE (2021/2035(INL.

STEREOTIPI INTORNO A TE

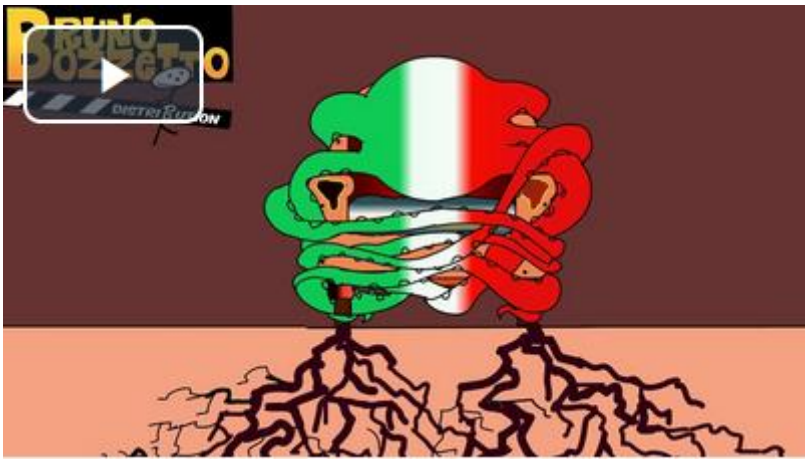
Probabilmente il quiz ti ha fatto capire che non è poi così facile parlare dei vari aspetti del genere. Se ti interessa presentare la "Genderbread person" in classe, Tracce Arcobaleno mette a disposizione risorse per insegnanti: Genderbread-Person -proponilo-in-lingua-e...-traducilo-con-la-classe.pdf (traccearcobaleno.it). Nel prossimo modulo avremo più tempo per approfondire il tema degli stereotipi di genere; per il momento iniziamo a riflettere sugli stereotipi di genere che vediamo intorno a noi.

Quali stereotipi di genere vi sono nella tua scuola? Pensa ad alcuni esempi di stereotipi espressi dal personale e/o dagli studenti oppure a loro indirizzati. Che cosa riguardano? La scelta delle discipline/ dell'indirizzo? L'aspetto fisico? Le competenze? L'abbigliamento? Annota nel tuo quaderno/file tutti gli esempi che ti vengono in mente.

Per completare questo primo modulo ti chiediamo di riflettere su questa domanda: hai mai assistito a episodi di discriminazione di genere in classe? Cos'è successo? Chi ha subito la discriminazione? Come ha reagito la persona discriminata? Come hanno reagito i presenti? Quale è stata la tua reazione a quell'episodio? Avresti potuto fare qualcosa (o qualcosa di diverso)? Scrivi la tua esperienza in modo da poter riflettere su di essa. Porta i tuoi appunti al prossimo modulo.

MODULO 2: PERCHÉ GLI STEREOTIPI DI GENERE SONO PERICOLOSI E DA COSA NASCONO?

In questo secondo modulo approfondiremo la comprensione degli stereotipi di genere e vedremo perché possono essere davvero molto pericolosi. Iniziamo con qualcosa di divertente. Da dove nascono gli stereotipi?



Guardiamo questo video: ITALIANS VS EUROPEANS - YouTube

Questo video ci fa ridere/sorridere e vi riconosciamo alcuni tratti "reali" di un dato gruppo (in questo caso gli Italiani).

CHE COSA SONO GLI STEREOTIPI?

Gli stereotipi sono generalizzazioni eccessivamente semplificate riguardanti gruppi di persone o una co-cultura. Possono basarsi su razza, etnia, età, genere, orientamento sessuale, praticamente su qualsiasi caratteristica. Gli stereotipi possono essere positivi (rivolti normalmente al proprio gruppo di appartenenza, ad es. quando le donne sostengono di sopportare meglio il dolore fisico) ma spesso sono negativi (rivolti normalmente ad altri gruppi, ad es. membri di un gruppo razziale dominante i quali affermano che gli appartenenti a un gruppo razziale subordinato sono stupidi o pigri). La formulazione di stereotipi riguardanti un gruppo di persone/una co-cultura o un individuo appartenente a tali gruppi non tiene conto delle differenze individuali.

Puoi ascoltare Areta Sobieraj che spiega il concetto in questo video.

DA DOVE NASCONO GLI STEREOTIPI?

Gli stereotipi ci aiutano a decodificare e classificare le altre persone. Nell'attimo stesso in cui ci rendiamo conto di entrare in contatto con altri, iniziamo a cercare similitudini che ci leghino. Si tratta di un'inclinazione assolutamente naturale e universale: cercare analogie con persone che hanno opinioni, abitudini o lingue in comune con noi. È più facile stabilire una nuova relazione con qualcuno che ha caratteristiche familiari o simili alle nostre. Se non troviamo un legame, ad es. perché i nostri comportamenti, la lingua ecc. sono diversi, creiamo una categoria separata in cui mettiamo le persone che non sono come noi. Queste persone diventano "altri". La nostra mente crea uno stereotipo collegando frammenti di informazioni sparse per ottenere un insieme significativo, qualcosa che ci dia un significato affinché possiamo prendere una decisione e reagire velocemente. Normalmente tendiamo a pensare che gli stereotipi siano qualcosa di negativo, che solo razzisti e bigotti vogliano "etichettare" gli altri; invece tutti noi classifichiamo le persone anche se le conosciamo poco o pochissimo.

Puoi ascoltare Areta Sobieraj che spiega da dove nascono gli stereotipi in questo video.

È difficile che nascano stereotipi del tutto nuovi; la maggior parte delle volte sono riciclati da quelli relativi a gruppi minoritari che nel frattempo si sono assimilati, e vengono riutilizzati in riferimento ai gruppi minoritari attuali. Per esempio, molti stereotipi oggi riferiti alle persone di colore erano anticamente usati nella storia americana in riferimento agli immigrati irlandesi o dell'Europa dell'Est.

Quali sono gli stereotipi di genere che conosciamo/usiamo comunemente? Fate brainstorming con gli esempi che vi vengono in mente. In classe potete usare uno strumento online come Jamboard, Classroom o Miro.

Perché gli stereotipi possono diventare pericolosi? Prima rifletti su questo tema e poi guarda il video. Mentre guardi il video, chiediti se sei d'accordo con ciò che viene detto.

Puoi ascoltare Areta Sobieraj che spiega il concetto in questo video.

Nel Modulo 3 affronteremo il tema del terreno scivoloso tra stereotipi, discriminazione e violenza di genere. Innanzi tutto pensiamo ad alcuni esempi reali di stereotipi di genere e/o discriminazione di genere. Immaginiamo per un attimo le situazioni seguenti:

Probabilmente avrai sentito e/o assistito a episodi di discriminazione di genere nella tua scuola. Forse si è trattato di episodi gravi o magari di commenti e comportamenti abituali. Cosa accade se nessuno reagisce a questi episodi? Cerca di analizzare le conseguenze cliccando qui sotto sull'attività 2 "La mappa delle conseguenze".

ATTIVITA': LA MAPPA DELLE CONSEGUENZE

Apri il file cliccando qui Troverai una mappa mentale delle conseguenze. Pensa a un atto di discriminazione di genere e inseriscilo nella bolla centrale. Pensa alle conseguenze che possono verificarsi se di fronte a quell'episodio nessuno fa nulla. Scrivi ogni conseguenza in una bolla diversa, poi rifletti sulle conseguenze di quella conseguenza.

Quando assistiamo ad espressioni di stereotipi di genere e/o discriminazione, non sempre sappiamo cosa fare. È importante pensare alle opzioni che abbiamo a disposizione. Cerca di pensare a cosa potresti fare se assistessi a episodi di discriminazione di genere a scuola. Fai esercizio di brainstorming e annota le opzioni nel tuo quaderno/file. Aggiungi anche alcune idee concrete!

Qualsiasi cosa tu faccia di fronte a episodi di discriminazione di genere, FAI qualcosa e NON permettere che passino sotto silenzio. Nel prossimo modulo vedremo in dettaglio perché questo aspetto è tanto importante.

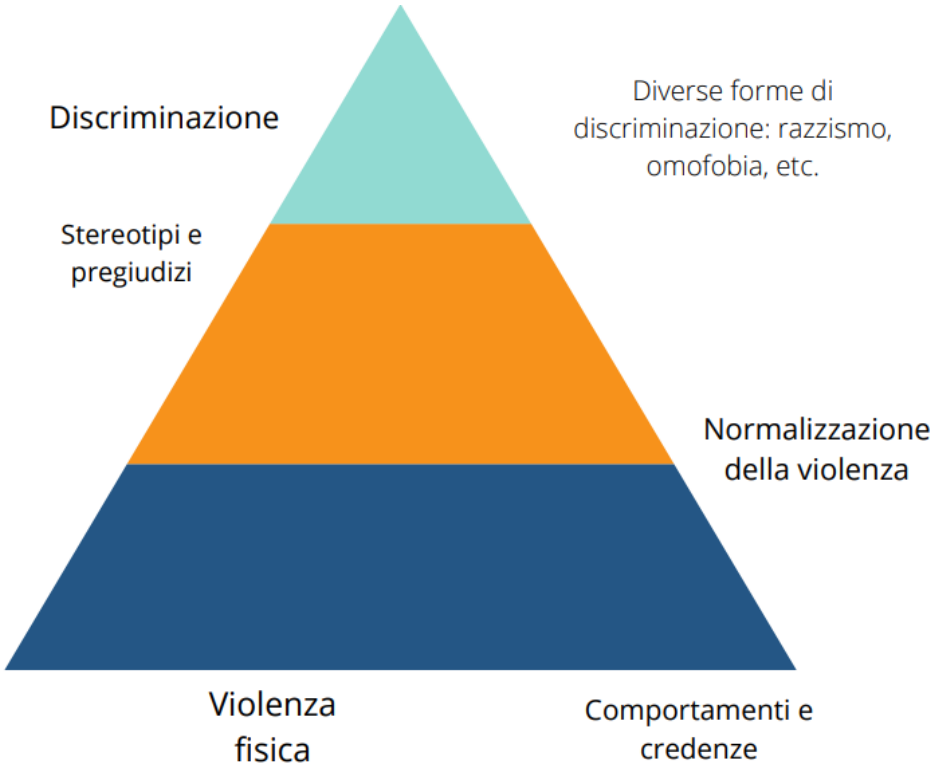
MODULO 3. IL TERRENO SCIVOLOSO TRA STEREOTIPI, DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA DI GENERE

Nel Modulo 2 abbiamo parlato di stereotipi, pregiudizi e discriminazione.

In questo modulo analizzeremo i reali pericoli degli stereotipi di genere e presenteremo la piramide della violenza di genere.

Perché gli stereotipi di genere possono diventare pericolosi? Dai un'occhiata a questa piramide vuota e ai concetti scritti intorno ad essa.

Dove collocheresti i vari concetti? Cerca di immaginare la piramide con i concetti scritti ai vari livelli. Che cosa c'è alla base della piramide e costituisce le fondamenta del vertice, laddove collochiamo la violenza di genere? Disegna la piramide su un foglio di carta (riciclata/usata) e scrivi i concetti. Puoi collocarli all'interno o all'esterno della piramide, in uno o più livelli.



Clicca qui per vedere la piramide completa. Questo puzzle è stato creato da uno strumento online che si chiama jigsaw planet.com. Ve ne sono altri che puoi usare: prova a cercare in Internet ed esercitati con alcune app didattiche.

Passiamo ora all'attività "violenza di genere" per comprendere meglio cos'è la violenza per motivi di genere.

ATTIVITA': GAPPED TEXT SULLA VIOLENZA DI GENERE

Clicca qui per visualizzare questa attività su Learning App.

Di seguito ti lasciamo il testo che trovi all'interno dell'attività.

La violenza di genere è il risultato di una pericolosa combinazione di comportamenti non contrastati e dell'accettazione (o normalizzazione) di determinate azioni e parole violente. Tutto ha inizio da atteggiamenti e convinzioni diffusi nella società, spesso espressi in stereotipi e cliché come "i maschi non piangono" o "le femmine hanno l'istinto materno"

La base della piramide è il punto migliore in cui intervenire e, se vogliamo prevenire la violenza sessuale, gran parte del puzzle consiste nel combattere sistemi quali razzismo, sessismo, abilismo, omofobia, misoginia ecc., che sono le cause degli stereotipi negativi e dei pregiudizi. Molto spesso la discriminazione è mista: ad es. una donna giovane e bianca può esserne potenzialmente vittima a causa di tutte e tre queste caratteristiche, cioè può essere discriminata in base al sesso, all'età e alla razza. Lo stesso vale per un uomo giovane, di colore e gay, per il quale si aggiunge anche la discriminazione a causa dell'orientamento sessuale. L'approccio a questo mix di caratteristiche di una persona in relazione al suo genere è detto intersezionalità di genere.

Se ti interessa approfondire l'argomento dell'intersezionalità apri la seconda attività.

L'intersezionalità è un quadro di riferimento per concettualizzare una persona, un gruppo di persone o un problema sociale come soggetto a molteplici discriminazioni e svantaggi. Tiene conto della sovrapposizione di identità ed esperienze delle persone per comprendere la complessità dei pregiudizi che devono affrontare.

In altre parole, la teoria dell'intersezionalità sostiene che le persone sono spesso svantaggiate a causa di molteplici forme di oppressione: razza, classe, identità di genere, orientamento sessuale, religione e altri elementi identitari. L'intersezionalità riconosce che gli elementi identitari (ad es. "donna" e "di colore") non esistono gli uni indipendentemente dagli altri e che ciascuno influenza gli altri, creando spesso una complessa convergenza di forme di oppressione.

Kimberlé Crenshaw, docente di diritto e teorica sociale, ha coniato per primo il termine "intersezionalità" nel suo saggio del 1989 intitolato "Demarginalizing The Intersection Of Race And Sex: A Black Feminist Critique Of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory And Antiracist Politics." - What is intersectionality, and what does it have to do with me? | YW Boston

Adesso torniamo per qualche minuto alla nostra piramide. Vi sono molte piramidi analoghe che trattano di altre forme di discriminazione, poiché la struttura della discriminazione è sempre molto simile. Osserviamo ad esempio la piramide dell'incitamento all'odio. Fa parte della relazione finale preparata dalla commissione sull'odio, l'intolleranza, la xenofobia e il razzismo istituita dalla Camera dei Deputati italiana dopo 14 mesi di lavoro, 31 audizioni pubbliche e una raccolta di 187 documenti.

L'incitamento all'odio basato sul genere è una manifestazione di discriminazione e si avvicina molto a forme di violenza ben più pericolose (crimini d'odio*).

Anche in questo caso, per prevenire l'incitamento all'odio o il verificarsi di crimini d'odio dobbiamo minare le fondamenta della piramide. Se ci riusciamo, tutto quello che sta sopra crollerà. Se crolla tutto ciò che sta al di sopra di quegli atteggiamenti e convinzioni, significa che stiamo costruendo un ambiente in cui la violenza sessuale non ha mai una giustificazione e dove i membri della comunità si attribuiscono gli uni gli altri (e attribuiscono a se stessi) la responsabilità del danno che causano.

TESTO DI APPROFONDIMENTO SU INCITAMENTO ALL'ODIO E AI CRIMINI D'ODIO

INCITAMENTO ALL'ODIO

Espressione negativa riferita a un individuo o ad un gruppo e spesso basata su pregiudizio, diceria, incitamento, promozione o giustificazione dell'odio razziale e dell'intolleranza. Situazioni specifiche possono essere o non essere un reato a seconda delle leggi del Paese e del contesto in cui avvengono. L'incitamento all'odio deve essere contrastato non soltanto quando diventa esplicito ma anche alle radici, cioè a livello di atteggiamenti. L'incitamento all'odio si nutre di comportamenti razzisti e stereotipi negativi e a sua volta contribuisce a rafforzarli. Se non viene contrastato, il fenomeno può ripercuotersi sulla società rafforzando gli stereotipi e rendendo più probabili ulteriori abusi, ivi compresa in alcuni casi la violenza fisica.

CRIMINI D'ODIO

Atto illecito compiuto a danno di un gruppo o di un individuo sulla base di un pregiudizio riguardante la loro identità percepita. Non sempre

l'incitamento all'odio causa crimini d'odio, ma i crimini d'odio implicano sempre incitamento all'odio. La discriminazione di genere può avere molte conseguenze diverse e in casi estremi si può arrivare ai crimini d'odio. Come abbiamo già visto, persino la Commissione Europea riconosce la violenza di genere come nuova fattispecie di reato e la elenca nell'Art. 83, comma 1 del TFUE (2021/2035(INL)).

ATTIVITA': RICERCA LA PIRAMIDE

Cerca altre piramidi simili in Internet. Ricorda che le parole chiave sono stereotipi, pregiudizi e discriminazione. Prendi nota dei link nel tuo quaderno/file, scrivi una breve descrizione e/o riflessione sulle piramidi che ritieni interessanti.

Ricordiamoci che:

Uguaglianza non significa che donne e uomini diventano la stessa cosa ma che i diritti, le responsabilità e le opportunità delle donne e degli uomini non dipendono dal fatto di essere nati femmine o maschi. Uguaglianza di genere significa tenere in considerazione gli interessi, le necessità e le priorità sia degli uomini che delle donne, riconoscendo al contempo la diversità di gruppi differenti di donne e uomini. L'uguaglianza di genere non è una problematica femminile ma deve riguardare e coinvolgere pienamente sia le donne che gli uomini. L'uguaglianza tra uomo e donna è una questione di diritti umani ed è un prerequisito e un indicatore di sviluppo sostenibile incentrato sulle persone. Fonti: UN Women. Concepts and Definitions; integrato dall'esperto con parti di altre definizioni conosciute, EIGE gender equality | European Institute for Gender Equality (europa.eu)

MODULO 4. LEGGI PER LA PREVENZIONE DELLA DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Questo è l'ultimo modulo mirante ad approfondire la nostra conoscenza delle varie problematiche legate all'uguaglianza di genere. Finora abbiamo analizzato i meccanismi per cui stereotipi di genere e pregiudizi contribuiscono alla creazione di società in cui la discriminazione di genere e la violenza di genere sono comuni, "normalizzate" e tollerate. In questo modulo vedremo cos'è l'Uguaglianza di Genere e quali sono gli strumenti di tutela giuridici, sia internazionali che nazionali, per la protezione dalla discriminazione di genere.

ATTIVITÀ: QUIZ SU "COS'E' L'UGUAGLIANZA DI GENERE?"

Di seguito ti riportiamo le domande del quiz con relative risposte e argomentazioni.

1. Secondo l'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE, *European Institute for Gender Equality*), l'uguaglianza di genere è:

a. Pari opportunità per donne e uomini.

b. Pari diritti, responsabilità e opportunità per uomini e donne, ragazze e ragazzi.

c. Pari diritti, responsabilità e opportunità per tutte le persone.

2. Il 5° SDG dell'ONU sull'Uguaglianza di Genere si propone di:

a. Ottenere l'uguaglianza di genere e conferire pari autorità a uomini e donne

b. Ottenere l'uguaglianza di genere e conferire autorità a tutte le persone

c. Ottenere l'uguaglianza di genere e conferire autorità a tutte le donne e ragazze

Informazione aggiuntiva:

Questi sono i traguardi dell'Obiettivo 5:

- Porre fine ovunque a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e ragazze, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
- Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
- Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
- Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e ragazze, a tutti i livelli.
- Fonte: https://unric.org/it/obiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze/

3. L'UNICEF afferma che l'Uguaglianza di Genere è una questione di diritti umani ed è considerata un prerequisito e un indicatore di uno sviluppo sostenibile incentrato sulle persone. Riconosce inoltre:

a. Che uomini e donne, ragazze e ragazzi nascono uguali.

b. La diversità dei diversi gruppi e che tutti gli esseri umani sono liberi di sviluppare le proprie capacità personali e di operare scelte senza le limitazioni imposte dagli stereotipi e dai pregiudizi sui ruoli di genere.

c. Che tutte le persone devono avere le stesse opportunità a prescindere dal genere.

Informazione aggiuntiva: L'UNICEF riconosce l'uguaglianza di genere come il concetto secondo cui donne e uomini, ragazze e ragazzi hanno diritto a pari condizioni, trattamento e opportunità per realizzare il proprio pieno potenziale, i propri diritti umani e dignità, per contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e politico e beneficiare di esso. L'uguaglianza di genere è quindi l'uguale valorizzazione, da parte della società, delle somiglianze e delle differenze tra uomini e donne e dei ruoli che essi svolgono. Si basa sul fatto che donne e uomini siano partner a pieno titolo a casa, nella comunità e nella società. L'uguaglianza non significa che donne e uomini diventeranno uguali, ma che i diritti, le responsabilità e le opportunità di donne e uomini non dipenderanno dal fatto che siano nati maschi o femmine. Fonte: Gender equality: GLOSSARY OF TERMS AND CONCEPTS (unicef.org)

ATTIVITA': LA TUA DEFINIZIONE DI UGUAGLIANZA DI GENERE

Dopo aver letto queste definizioni e pensando a tutto ciò di cui abbiamo parlato finora nel corso, qual è la TUA definizione di Uguaglianza di Genere? Annota le tue riflessioni nel quaderno/file.

APPROFONDIMENTO: QUALI QUADRI GIURIDICI PROMUOVONO L'UGUAGLIANZA DI GENERE?

Ora che abbiamo stabilito cosa si intende per uguaglianza di genere, passiamo ad esaminare le legislazioni e i quadri giuridici che promuovono l'uguaglianza di genere e tutelano dalla discriminazione di genere o dalla violenza di genere.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Puoi scaricarla qui: https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese

o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una rimunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

Puoi scaricarla qui: https://www.istat.it/it/files/2017/11/ISTANBUL-Convenzione-Consiglio-Europa.pdf

Puoi scaricarla qui: ONU Italia La nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (unric.org)

Anzitutto una domanda: conosci alcune di queste leggi? Sono leggi nazionali, europee o internazionali? Nella seconda attività che segue troverai tre esempi internazionali. Scegline uno e leggilo attentamente Mentre leggi il documento, pensa alle seguenti domande e rispondi:

1. Come si chiama il documento giuridico?

2. Quando è stato promulgato? Ha subito successivi emendamenti/revisioni?

3. Riassumi cosa dice sulla discriminazione di genere (puoi scrivere al massimo un paragrafo).

4. Pensi che in questo documento manchi qualcosa? Se sì, cosa?

5. Cerca online una foto che rappresenti questa legge/questo schema giuridico.

Nel tuo Paese c'è una legge per la prevenzione della discriminazione di genere e/o della violenza di genere? Effettua una ricerca online per trovare quante più informazioni possibili.

Se hai trovato una legge regionale e/o nazionale, cerca di applicare ad essa le stesse domande a cui hai risposto per le leggi internazionali.

MODULO 5. ANALISI DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE ATTRAVERSO VARIE ATTIVITÀ E UTILIZZANDO VARIE METODOLOGIE IN CLASSE

Benissimo, hai completato i primi 4 moduli! Quale pensi che sia il tuo attuale livello di conoscenza e comprensione dell'Uguaglianza di Genere rispetto all'inizio del corso? In questo Modulo troverai varie attività adattabili alle tue classi e riguardanti i temi che abbiamo trattato. Naturalmente puoi anche usare e adattare una o più delle attività che hai svolto in questo corso; ritroverai alcune di esse tra le proposte per le tue classi.

Prima di continuare fai una pausa, ripassa i 4 Moduli completati e pensa a quale tema hai approfondito maggiormente. Cerca di annotare nel quaderno/file i principali aspetti di ciò che hai appreso. Questo spazio è riservato a te: dovrebbe aiutarti a stabilire se il corso è sato all'altezza delle tue aspettative e cosa ti ha colpito di più finora.

Le attività seguenti riguardano alcuni dei principali argomenti del corso. Sono pensate per le scuole secondarie e possono essere adattate alle tue classi. Ti invitiamo a sperimentarle liberamente. Troverai tutte

queste attività nel file allegato al termine di questo Modulo, potrai scaricarlo e usarlo a tuo piacimento.

Corso di formazione per insegnanti sull'Uguaglianza di Genere

Questo documento è una replica del Modulo 5: vi troverai varie attività adattabili alle tue classi e riguardanti i temi che abbiamo trattato nel corso.

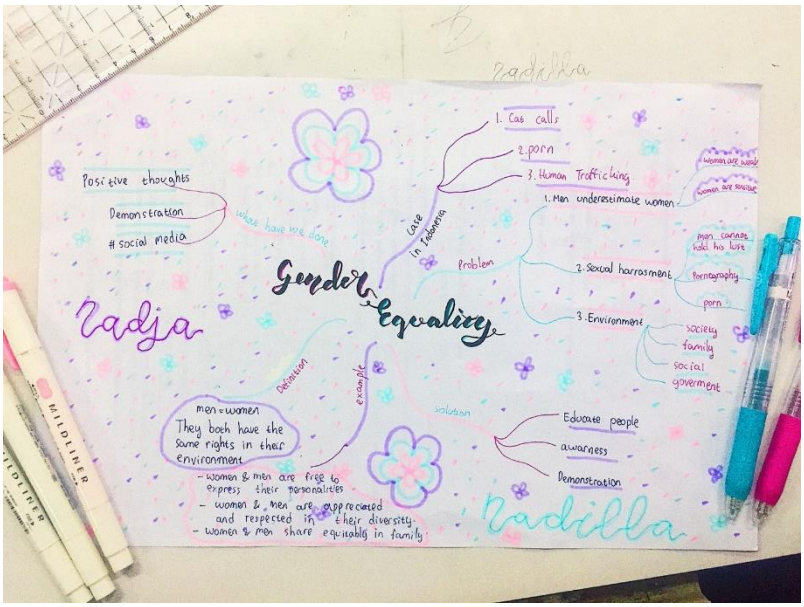
1. Introduzione all'Uguaglianza di Genere

Brainstorming (60 min.)

L'insegnante può introdurre l'argomento dell'uguaglianza di genere scegliendo uno spunto da proporre alla classe. Lo spunto potrebbe essere un video, ad esempio uno dei seguenti: What does gender equality mean to young people? - YouTube; #EqualEverywhere 2021 – The Push for Full Gender Equality - YouTube (collegato al Covid 19) oppure un articolo di giornale o online, una pubblicità, una poesia, una foto ecc. contenente un chiaro riferimento alla disuguaglianza di genere.

L'insegnante chiede alla classe quale sia l'argomento a cui lo spunto si riferisce e avvia la discussione (esempi di domande: Di cosa parla questo articolo/questa poesia? Che cosa ci dice riguardo alla questione uomini e donne/ragazzi e ragazze? Pensate che questo sia giusto/equo?) La discussione può essere seguita o accompagnata da un brainstorming collettivo della classe oppure da una mappa mentale con al centro il concetto di Uguaglianza di Genere. Si può anche iniziare analizzando il concetto di Disuguaglianza di genere. Durante il brainstorming e/o la mappa mentale l'insegnante fornisce stimoli alla classe facendo esempi (un video sul processo di emancipazione di alcune ragazze, uno spot pubblicitario che mette in discussione gli stereotipi di genere,

personaggi famosi del tuo Paese o di altri le cui professioni contrastano con gli stereotipi di genere).



Esempio di brainstorming sull'Uguaglianza di Genere. Fonte: Gender Equality Mind Map (nadjatsabita.blogspot.com)

2. Spiegazione dei termini

The Genderbread person (45 min.)

La seguente attività può essere adattata a una classe se o dove è importante chiarire alcuni concetti relativi al genere. Negli ultimi anni molti insegnanti vivono nelle proprie classi situazioni legate a questioni di genere, quindi l'attività che segue potrebbe essere d'aiuto. È la stessa attività che hai svolto come quiz nel Modulo 1. Scegli tu come desideri presentare i concetti seguenti, se sotto forma di quiz (in classe oppure tramite uno strumento online come mentimeter.com), ponendo domande, creando una presentazione (powerpoint o altro) ecc.

L'insegnante sceglie come presentare i seguenti concetti che possono essere discussi in classe. È importante riflettere se qualcuno dei tuoi studenti potrebbe sentirsi a disagio svolgendo quest'attività. La discussione può portare a ulteriori domande o ad altri concetti che dovranno essere chiariti in un momento successivo. Le frasi in grassetto sono le risposte corrette.

Cosa si intende con il termine "sesso"?

1. L'essere maschio o femmina.

2. Le caratteristiche biologiche presenti dalla nascita e che si sviluppano con la crescita: organi genitali, peli, ormoni, forma del corpo.

3. La condizione immutabile di essere nati maschi o femmine.

Cos'è il genere?

1. Ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti (immagini, aspettative, ruoli) che una determinata società considera appropriati per l'uomo e per la donna. Può cambiare nel tempo e nello spazio. Il genere non è solo binario (maschile e femminile). Non è soltanto "o l'uno o l'altro". È un po' di entrambi e le combinazioni possono essere infinite!

2. La condizione immutabile di essere nati maschi o femmine.

3. Essere eterosessuali, omosessuali, queer ecc.

Se è possibile aggiungere un'ulteriore informazione quando viene data la risposta esatta: "The Genderbread person" è uno strumento grafico costantemente aggiornato che aiuta a capire alcuni concetti relativi agli stereotipi di genere e alla violenza di genere, sia in riferimento alle donne che alla comunità LGBTQI+

Cosa sono gli stereotipi di genere?

1. Sono etichette assegnate a uomini e donne, ad esempio: "Le donne guidano male".

2. Sono etichette assegnate alle persone gay, bisessuali, lesbiche ecc., ad esempio: "I gay non giocano a calcio".

3. Gli stereotipi di genere hanno due caratteristiche: etichettano o definiscono le persone per chi sono ma anche per come dovrebbero essere. Creano quindi aspettative diverse circa il comportamento maschile e femminile. Finiscono per "standardizzare" un certo comportamento come più adatto agli uomini o alle donne.

Se è possibile aggiungere un'ulteriore informazione quando viene data la risposta esatta: La Convenzione di Istanbul riconosce che per alcune persone gli stereotipi di genere contribuiscono a rendere accettabile la violenza contro le donne.

Cos'è la violenza di genere?

1. Qualsiasi forma di violenza contro le donne.

2. Qualsiasi forma di violenza diretta contro le donne per il fatto di essere tali, o che colpisce prevalentemente le donne. La violenza di genere include anche qualsiasi forma di violenza perpetrata contro la comunità LBTGIQ+ ossia persone lesbiche, bisessuali, transgender, gay, intersessuali, queer e altre, a motivo della loro identità.

3. Ogni forma di violenza che minaccia le donne o le ragazze.

Se è possibile aggiungere un'ulteriore informazione quando viene data la risposta esatta: Il 16 settembre 2021 la Commissione Europea ha stabilito che la violenza di genere è una nuova fattispecie di reato: ved. Art. 83, comma 1 del TFUE (2021/2035(INL))

3. Stereotipi di genere e discriminazione

Scelta di un oggetto (30 min.)

Quest'attività si basa su quella che hai svolto nel Modulo 1.

L'insegnante può chiedere agli studenti di cercare nella propria borsa, nelle tasche o sul banco un oggetto che rappresenti uno stereotipo di genere, oppure di portare tale oggetto da casa. Una volta procuratosi l'oggetto, gli studenti lo mostrano e l'insegnante chiede loro di spiegare perché ritengono che rappresenti uno stereotipo. L'insegnante incoraggia un'ulteriore discussione chiedendo ad esempio "È stato difficile trovare quest'oggetto?", "È facile individuare gli stereotipi di genere?", "Gli stereotipi di genere riguardano solo le differenze tra uomini e donne?" La classe cerca di rispondere a queste domande e poi può terminare facendo brainstorming collettivo su tutti i vari stereotipi di genere che vengono in mente agli studenti.

Stereotipo al 100%! (da 30 a 60 min.)

Per quest'attività ci vuole spazio. Per svolgerla, l'insegnante deve creare una linea in classe: può essere una linea reale, fatta ad esempio posizionando spago o nastro adesivo sul pavimento, oppure una linea immaginaria. Un'estremità corrisponde allo 0% e l'altra al 100% (lo si può scrivere o semplicemente spiegare a voce). Gli studenti ascolteranno alcune affermazioni e si posizioneranno/sposteranno lungo la linea in base a quanto concordano con esse. Se non concordano con l'affermazione che ascoltano si posizioneranno allo 0%, se invece concordano in pieno al 100%, e così via. Quando tutti avranno preso posto l'insegnante può chiedere ad alcuni di dire quale percentuale hanno scelto (se non è chiaro) e di commentare l'affermazione o condividere la propria opinione. È importante che prima di iniziare l'insegnante stabilisca con la classe alcune regole di base: tutti gli studenti possono posizionarsi dove desiderano ma devono spiegare il motivo della propria posizione. Inoltre li esorterà a non "seguire il gregge" ma a pensare con la propria testa. Se dopo aver sentito i commenti dei propri compagni gli studenti ne restano persuasi, hanno la possibilità di cambiare posizione lungo la linea.

Il cuore di quest'attività è la discussione che si crea quando gli studenti spiegano la propria posizione.

Ecco alcune affermazioni da leggere a voce alta (adattabili se necessario):

Il rosa è un colore da femmine, l'azzurro è da maschi

Le donne non sono forti come gli uomini

Gli uomini sono pigri riguardo alle faccende domestiche

Alle bambine piace giocare con le bambole, ai bambini con le macchinine

Gli uomini non possono prendere permessi lavorativi per stare con i figli

Crescere i figli è una responsabilità più femminile che maschile

Le donne non sono capaci di riparare le cose

Gli uomini sono tutti violenti

È possibile svolgere la stessa attività con uno strumento online.

In base ai contenuti del Modulo 3 riguardante il terreno scivoloso tra stereotipi, discriminazione e violenza di genere, l'insegnante può concludere quest'attività intitolata "Stereotipo al 100%" invitando a riflettere se gli stereotipi citati sono positivi o negativi e quali sono i potenziali pericoli del loro uso.

4. Stereotipi e pregiudizi positivi e negativi

Di seguito proponiamo tre attività che l'insegnante può utilizzare/adattare in classe per approfondire il tema degli stereotipi e pregiudizi positivi e negativi e come possono condurre a comportamenti discriminatori. Se svolte insieme possono durare **da 45 a 60 minuti.**

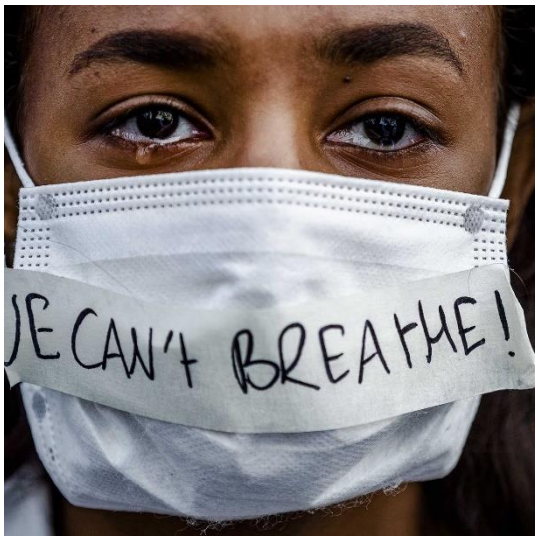
STEREOTIPI E PREGIUDIZI POSITIVI E NEGATIVI

https://learningapps.org/display?v=pnijo5d2v22

STEREOTIPI E PREGIUDIZI RAZZIALI E NON

https://learningapps.org/display?v=p6k0njgwt22

COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI



DISCRIMINATORY BEHAVIOUR (learningapps.org)

Casella delle donne e degli uomini (un'unica sessione di 120 min.)

Quest'attività si fonda su una metodologia detta "Filosofia per Bambini/Comunità". Se non conosci questo metodo calcola 2 ore di tempo per svolgerla.

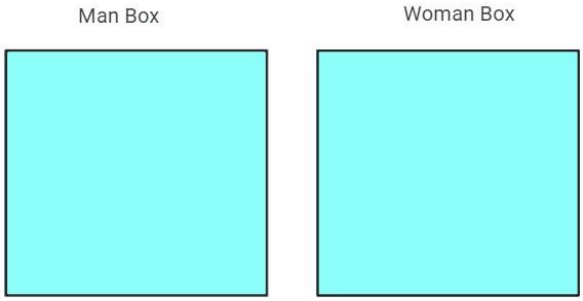
È importante che la classe possa sedere in circolo senza banchi. Prima di iniziare è opportuno prepararla con un'introduzione sulla discriminazione di genere, ad esempio ponendo questa domanda: "Se poteste essere qualcun altro per un giorno, chi vorreste essere?" Ascolta le risposte degli studenti e metti in risalto gli aspetti attinenti all'uguaglianza di genere o alla discriminazione di genere. Tutti gli studenti maschi hanno scelto di essere un altro maschio? E le studentesse? Se sì, perché? **15 min.**

Prima di iniziare la sessione, il gruppo deve accordarsi circa la creazione di uno spazio accogliente, sicuro e che coinvolga tutti. È quindi necessario definire insieme alcune "regole". L'insegnante invita gli studenti a suggerire alcune regole positive, ad esempio: partecipare

alle conversazioni (riflettere su ciò che gli altri stanno dicendo), motivare le risposte/i commenti (non limitarsi a dire "sono d'accordo/non sono d'accordo"), rispettare i contributi di tutti, fare commenti su ciò che viene detto e non sulla persona che l'ha detto, dare il proprio contributo al gruppo. **10 min.**

Disegna sulla lavagna o condividi sullo schermo (se online) due caselle poste una accanto all'altra: una sarà la Casella degli Uomini e l'altra la Casella delle Donne. Chiedi agli studenti di riempire collettivamente le caselle in base a ciò che è considerato maschile o femminile. Gli studenti possono riflettere sui ruoli/lavori a casa e a scuola (materie scelte), su sport, professioni, emozioni, comportamenti, atteggiamenti, colori. Diranno a voce alta le parole, l'insegnante le scriverà nelle caselle oppure incaricherà uno studente di scriverle per conto della classe. In alternativa, tutti gli studenti possono alzarsi e scrivere il proprio contributo nelle caselle.

L'insegnante chiede quindi alla classe quali siano le differenze tra maschi e femmine in merito alle attuali aspettative e poi guida una prima discussione.



Esempio di Casella degli Uomini e delle Donne

L'insegnante chiederà agli studenti di disegnare, nel loro quaderno/foglio di carta o sullo schermo, una casella contrassegnata con il loro nome; poi ognuno riempirà la propria casella usando le parole collocate nelle due caselle che hanno precedentemente riempito insieme. Non è necessario che ciascuno mostri le proprie caselle, ma l'insegnante chiederà agli studenti cosa notano: in tal modo stimolerà la seconda discussione su concetti relativi agli stereotipi di genere. L'insegnante chiederà ad esempio se le caselle degli studenti sono riempite con parole che erano solo in una casella, oppure con parole miste. La discussione può vertere anche sui ruoli di genere e sull'identità di genere; quest'ultima è generalmente una combinazione di diversi atteggiamenti, comportamenti, emozioni ecc. Nella nostra società alcuni di questi sono considerati più maschili, altri più femminili. Certamente ricordi che, come appreso nel Modulo 3, i ruoli di genere sono diversi dall'identità di genere, che a sua volta è diversa dall'orientamento sessuale.

L'insegnante può approfondire la discussione ponendo domande agli studenti, ad esempio: La vostra casella sarebbe diversa se fosse stata

compilata dai vostri nonni? E se fosse stata compilata da un adolescente in Arabia Saudita? **25 min.**

L'ultima fase consente agli studenti di riflettere sull'attività. L'insegnante chiede: Cosa ne pensate di questa attività con la casella maschile/femminile? A cosa vi fa pensare? Cosa provate? L'insegnante invita gli studenti a rispondere da soli a queste domande scrivendo pensieri, sentimenti e parole chiave. Possono creare una mappa mentale o semplicemente annotare le parole, o se preferiscono possono anche scegliere di disegnare/schizzare qualcosa in risposta alle domande.

L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi o coppie. Ogni gruppo o coppia deve: 1) condividere ciò che ha scritto/disegnato (idee/pensieri/emozioni ecc.); 2) scrivere tutte le domande che possono venire in mente riguardo all'attività della casella maschile/femminile. Le domande possono essere collegate a opinioni, dubbi o idee specifiche stimolate dall'attività; le domande che emergono dal gruppo devono essere scritte chiaramente sullo stesso foglio di carta con accanto il nome della persona che le pone. Tutti i membri del gruppo devono essere in grado di leggere chiaramente le domande che vengono considerate parte del gruppo; 3) scegliere la domanda su cui concentrarsi. La domanda del gruppo/coppia sarà condivisa con il resto del gruppo e quindi dovrà essere riscritta da sola, in modo chiaro e con una scrittura più grande, in modo che tutti possano vederla.

L'insegnante può scrivere queste tre istruzioni rivolte al gruppo/alla coppia in modo che gli studenti sappiano cosa devono fare. **25 min.**

La classe si riunisce nuovamente in circolo e ogni gruppo condivide (e mostra) la propria domanda. Questa può essere collocata al centro del gruppo ed esaminata e discussa prima di andare avanti. Ogni gruppo può decidere di "presentare" la propria domanda e rispondere agli eventuali interrogativi che possono sorgere. È anche possibile stabilire dei collegamenti tra domande (con l'aiuto dell'insegnante). La classe vota la domanda che vorrebbe discutere in gruppo. Si possono scegliere varie modalità diverse di votazione. Il gruppo/la coppia la cui domanda viene scelta inizia la discussione esprimendo i propri pensieri iniziali o altri commenti, pareri ecc.

È importante che tutti gli studenti siano in grado di contribuire alle riposte e/o di condividere le proprie opinioni. È altrettanto importante che tutti vengano ascoltati con rispetto. In questa fase il ruolo dell'insegnante non è commentare ma "agevolare" la discussione. Prima di terminare, gli studenti dovrebbero avere il tempo di riflettere su ciò che è stato detto, sulle proprie sensazioni e sui propri pensieri. Se lo desiderano possono condividere tutto questo con gli altri. **45 min.**

Ruoli di genere 60 min.

Quest'attività è collegata alle precedenti che hanno già analizzato diversi aspetti degli stereotipi e della discriminazione di genere.

L'insegnante inizia col mostrare alla classe la seguente foto di un indossatore durante una sfilata di moda.

(Se la parola inglese non è compresa dagli studenti, traducila nella tua lingua)

L'insegnante chiede alla classe: "Che cosa vi colpisce di questa foto?" ed eventualmente la contestualizza: si tratta di un modello che indossa una t-shirt con la parola "impotente" appartenente alla collezione Gucci. La foto è stata scattata durante una sfilata autunno/inverno 2020. L'abbigliamento può annullare/smontare gli stereotipi? Alessandro Michele, direttore creativo di Gucci, ritiene di sì: il messaggio riportato sulla e-shirt vuole contrastare la cosiddetta mascolinità tossica. L'insegnante può chiedere agli studenti se sanno il significato di questa espressione*. Dopo averlo chiarito, riferisce ciò che Alessandro Michele ha dichiarato riguardo alla foto:

"Stiamo cercando di fare qualcosa di diverso perché la mascolinità tossica in un mondo stereotipato è pericolosa per uomini e donne: gli uomini sono intrappolati in uno stereotipo di mascolinità tossica e le donne ne sono danneggiate". (Questa citazione potrebbe essere scritta alla lavagna per essere vista e riletta da tutti gli studenti).

L'insegnante chiede agli studenti di riflettere sulla foto e sulla citazione di Michele. Cosa ne pensano? L'insegnante può agevolare un dibattito o una discussione con una metodologia come "1 minute pitch", "world caffè" o "buzz groups" (per maggiori informazioni su questi e su altri metodi attivi e partecipativi consultare il capitolo Session Planning delle Linee Guida per l'Educazione Globale pubblicate dal Consiglio d'Europa)

*Cos'è la mascolinità tossica?

Uno dei primi a parlare di mascolinità tossica negli anni '80 è stato Shepherd Bliss, uno psicologo americano che ha formulato nuove definizioni di mascolinità. In psicologia l'espressione "mascolinità tossica" indica una serie di norme culturali relative alla mascolinità

che nuocciono alla società e agli individui. Si tratta di tutti quegli stereotipi che dipingono l'uomo come dominante nella società, spesso con tendenze misogine e omofobiche che diventano tossiche laddove promuovono comportamenti violenti come l'abuso sessuale o il femminicidio. "Sii uomo", "Non piangere", "Non fare il gay/la femminuccia": ecco alcuni semplici esempi di cosa non è consentito agli uomini e ai ragazzi in base al loro ruolo di genere. Questa repressione emotiva può causare negli uomini e nei ragazzi depressione, stress, incapacità di esternare le emozioni e spesso porta a frustrazione, risentimento, umiliazione e paura. Per altre informazioni e idee su come affrontare il tema della mascolinità tossica in classe dai un'occhiata a questo link.

6. Perché l'Uguaglianza di Genere è importante? 60 min.

L'insegnante inizia chiedendo alla classe: "Chi sa cos'è l'Agenda 2020 per lo Sviluppo Sostenibile e cosa sono gli Obiettivi globali?" Dopo aver raccolto le risposte mostra un breve video che spiega i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) adottati dai leader mondiali nel 2015, i quali costituiscono la roadmap per un progresso sostenibile che non lasci indietro nessuno.

Video sui SDG: Sustainable Development Goals explained with 3 useful tips | Environment SDG Sustainability - YouTube

L'insegnante mostra alla classe un'immagine di tutti gli obiettivi globali come quella di questo sito: SDGs (getupandgoals.it) e chiede se c'è un SDG dedicato esclusivamente all'Uguaglianza di Genere. Se sì, quale? L'insegnante può approfondire l'obiettivo 5 e i suoi traguardi. Ecco un esempio di sito utile: Goal 5 | Department of Economic and Social Affairs (un.org)

L'insegnante chiede poi alla classe di osservare gli altri 16 obiettivi (ad eccezione del SDG 5) mantenendoli tutti visibili, o sullo schermo oppure stampandoli e tagliandoli in precedenza e poi attaccandoli in classe, meglio se su grandi fogli di carta. Agli studenti viene chiesto di riflettere su quali altri SDG siano collegati al 5 (Uguaglianza di Genere) e perché. Se gli obiettivi SDG sono stati stampati e attaccati nell'aula, gli studenti possono avvicinarsi a quello che hanno scelto e riflettere sul perché. L'insegnante chiede loro di spiegare la propria scelta. Se gli obiettivi SDG sono visualizzati sullo schermo, gli studenti possono disegnare il loro SDG su un foglio e sollevarlo quando l'insegnante chiede di farlo.

Dopo aver ascoltato tutti gli studenti, l'insegnante chiede se qualcuno desidera cambiare la propria scelta iniziale. Lascerà poi del tempo per una discussione. La classe comprenderà gradualmente che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile è parte integrante di ciascuno dei 17 obiettivi. Solo garantendo i diritti delle donne e delle ragazze in tutti gli obiettivi potremo ottenere giustizia, inclusione, economie che funzionino per tutti e sostenere l'ambiente in cui tutti viviamo, ora e per le generazioni future.

CONCLUSIONI

Congratulazioni, hai completato il corso! Non vediamo l'ora di sapere come ti è sembrato. Era interessante? Che cosa è stato particolarmente utile? Credi che per te si sia dimostrato un valido percorso di apprendimento? Adesso ti senti più preparato per esplorare le tematiche del cambiamento climatico in classe?

Ti chiediamo gentilmente di condividere le tue impressioni al riguardo cliccando qui. Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.

DISCLAIMER

Questo testo riporta tutti i contenuti del corso online finanziato dal progetto europeo Erasmus+ BET! "Giustizia ed emergenza climatica" che puoi trovare sulla piattaforma Moodle di Oxfam Italia http://www.oxfamedu.it/moodle/login/index.php

Qualora usassi questi contenuti in classe, ci farebbe piacere sapere se ti sono stati utili e quali sono stati i risultati della sperimentazione. Puoi raccontarcelo cliccando qui. Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.